

Soggetto:

“Il diario di Lara”

di Chiara Santoianni



Santoianni crea la Bridget Jones in salsa partenopea

IDA PALISI

IL MIGLIOR amico di Lara si chiama Cosmo, e non è un ragazzo: è una rivista. Che tra diete, moda e spray rassodanti dà consigli pessimi per chi si presta a fare la donna-zerbino del maschio di turno. Giovane, carina e single un po' svampita, è la protagonista di *Il diario di Lara. Una single cosmocomico alla ricerca della felicità* di Chiara Santoianni (edizioni ArpaNet, pp. 212, euro 10) che si presenterà giovedì prossimo a Napoli alla Feltrinelli di via Tommaso D'Aquino (ore 18).

Un romanzo in pieno stile Bridget

Jones, che la casa editrice milanese non a caso pubblica in una collana dedicata alla «chicklit» (dove chick sta per chicken, «pollastrella» e lit è l'abbreviazione di literature). Racconti che forniscono una rappresentazione della donna in chiave umoristica e post-femminista.

E come Bridget, anche Lara è al perenne inseguimento di un uomo: ricorre all'ormai classico perizoma leopardato e alle cene afrodisiache, spende un capitale in viaggi romantici, lecca il mitico chupa-chups in quel certo modo, ma tutto finisce in un buco nell'acqua. Confusionaria, sbadata e anche un tantino imbroglio-

na, Lara a modo suo fa la giornalista, cerca di sedurre il capo, si ribella alla famiglia che la vuole insegnante col posto fisso, e si impegna a farcela da sé in un mondo di colleghe dai nomi esotici e dalle cosce lunghe. Niente Londra, ma la Napoli bene di piazza dei Martiri fa da sfondo a questo romanzo in cui le donne di oggi, figlie del consumismo da beauty farm e dell'etica da Cosmopolitan, finiscono con il ritrovarsi un po'.

Donne forti, emancipate a modo loro, che fanno però dipendere la propria salvezza - morale, sociale, umana - dall'universo maschile. Sono donne che emergono dalla tappez-



zeria non perché brillino di luce propria ma perché, nella loro insignificanza, sanno essere uniche e originali. Così c'è un cordone ombelicale che lega Lara non solo a Bridget Jones ma a un intero cliché letterario che la Austen ha reso immortale.

Renée Zellweger e Hugh Grant nel film «Bridget Jones»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO
DOMENICA
25 OTTOBRE 2009

51

ARPANet - Ufficio Stampa

STRATEGIE DIGITALI, TECNOLOGIE, COMUNICAZIONE PER LA CULTURA
via Sant'Orsola, 5 - 20123 MILANO - tel. +39.02.670.06.34 - fax +39.02.66.98.63.42 - www.ARPANet.it